

Questa è la mia casa – AudioGuida ai luoghi di Don Bosco

Prato e pilone del sogno del Colle Don Bosco

Tra i 9 e i 10 anni Giovannino Bosco fa un sogno misterioso che orienterà tutta la sua esistenza.

È ambientato nel prato vicino a casa che lui vede in sogno popolato da una marea di ragazzi.

Ma è un festival del bullismo: prepotenza, bestemmia, volgarità, grossolanità.

Lui, educato dalla mamma alla educazione buona, al rispetto, interviene per farli smettere e ne viene fuori una scazzottata generale.

“Non con le botte, con la bontà te li devi conquistare questi ragazzi e poi ti poni in mezzo a loro e insegna la bellezza della virtù di vivere bene, e la bruttezza del male e del peccato”.

Giovannino dice: ma...io sono un povero ignorante”.

“Ti darò la maestra; alla sua scuola ogni sapienza è possibile”.

E una signora misteriosa che compare indica i nuovi abitanti del prato perché a quei ragazzi si sono inseriti animali feroci di tutti i tipi.

“È in questo campo che devi lavorare; renditi umile, forte, robusto, perché quello che vedrai capitare tra questi animali tu dovrai farlo per i miei figlioli”.

E misteriosamente quegli animali feroci scompaiono e al loro posto un gregge di agnelli che fa festa, quasi in lontananza; così la festa di ragazzi, di giovani.

Giovanni non capisce, ma quella signora misteriosa rispondendo:”a suo tempo tutto comprenderai”.

Al termine della vita, a Roma, mentre celebra la messa nella basilica del Sacro Cuore, don Bosco, tra le lacrime, ricorda quel sogno fatto tra i 9 e i 10 anni.

Un sogno che era ritornato diverse volte lungo la sua vita, soprattutto gli anni della sua formazione fino a quando non trova casa, finalmente, per il suo oratorio a Torino - Valdocco.

E il sogno ritornava con dei dettagli diversi ma sempre col medesimo obiettivo: “prenditi cura dei ragazzi”.

Un ultimo sogno che farà nel 1886: lui è a Barcellona e il sogno è ambientato nelle colline dei Becchi.

Lui si sente dare la consegna: "prenditi cura dei ragazzi di tutto il mondo", e in sogno viene portato verso Pechino, verso Santiago, verso Valparaiso, insomma tutto il mondo gli viene indicato di raggiungere con i suoi missionari.

È la dimensione mondiale del sogno di don Bosco.

Oggi, nel prato, a richiamare questo sogno c'è un pilone molto semplice, con un quadro che presenta i personaggi del sogno con quel rapporto, anche affettuoso, della maestra che prende per mano Giovannino e quasi lo guida e lo sostiene in quella missione che gli viene consegnata e sarà proprio così.

Don Bosco dirà della Madonna: "è Lei che ha fatto tutto".

E ai due personaggi misteriosi nel sogno darà il nome di Gesù buon pastore e Maria Immacolata Ausiliatrice.